

## Cgil ironica sul risultato: «La percentuale vera è del 59»

### I CONTRARI

«L'83 per cento ha detto sì? Mi vien da ridere». Denise Casanova, segretaria provinciale Cgil, legge i dati sotto una lente meno euforica di quella di Cisl e Uil. Poi fa due conti: «I lavoratori complessivi sono 447, quindi i 265 sì sono una percentuale del 59, che non mi pare proprio un plebiscito».

Analisi ancor più tagliente quella di Giampiero Marra, segretario provinciale Filctem: «265 sì è di poco sopra al numero di chi andrà in Thélios, ovvero che avrà piene garanzie sul futuro». La Cgil, infatti, ha invitato i lavoratori a votare no, nutrendo forti dubbi su Innovatek, la neo-

nata società dell'imprenditore friulano Carlo Fulchir, che andrà a rilevare Longarone 2 assorbendo circa 197 dei 447 lavoratori. Il piano industriale di Fulchir non ha mai convinto la Camera del lavoro, ritenuto insufficiente a garantire nel tempo. Si teme, in sostanza, un'operazione di facciata per consentire a Safilo di sfilarsi da Longarone senza lasciare macchia. Del resto la famiglia Fulchir non è un'estranea per Safilo avendo rilevato, attraverso un'altra società, lo stabilimento di Martignacco (Udine) chiuso da Safilo a fine 2019 quando anche su Longarone si abbatté un taglio di 500 unità, innescando la discesa verso la dismissione

oggi alle porte. Per il gruppo di Angelo Trocchia, infatti, «Longarone non è più strategica». Da qui l'incarico all'advisor Bdo di cercare soluzioni indolori. Erano state così individuate Thélios, azienda che ha alle spalle niente meno che il gruppo francese del lusso Lvmh, e l'imprenditore Fulchir che ha creato una società ad hoc per rilevare la quota di personale e produzione che non andrà in Thélios. Affronterà il mercato soprattutto come conterzista, punto che la Cgil non ha mai digerito, ritenendola una posizione troppo fragile.

«Non è un risultato - prosegue la Casanova a commento del referendum - e se si vuol essere

onesti è necessario dare le percentuali giuste. Tra i 90 che non c'erano, definiti "assenti giustificati", i 22 no, le 23 schede bianche e le 8 nulle, il quadro delle percentuali cambia radicalmente. I numeri fanno capire che restano a piedi quelli di Innovatek».

La combattiva segretaria, che Safilo la conosce da quando guidava la Filctem, aggiunge anche che il quesito ai lavoratori era malposto: «Si chiedeva se fossero d'accordo o meno sull'accordo, ma la verità è che non c'è alcun accordo, ma solo un verbale che non significa nulla. Cosa faremo ora? Saremo più vicini di prima ai lavoratori. Continueremo a vigilare. Vedremo».

L.M.



LONGARONE La grande protesta del febbraio scorso

FILCTEM SI È SFILATA  
PERCHÉ DIFFIDENTE  
SUL RUOLO INNOVATEK  
«PRATICAMENTE I SÌ  
SONO PARI AL NUMERO  
DI CHI ANDRÀ IN THELIOS»